

Sperimentare



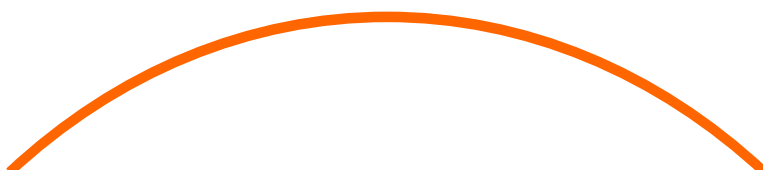
«La massima parte dell'opera educativa è opera correttiva. L'anima della correzione deve essere un retto amore per l'alunno. Punire è facile e sbrigativo; far ravvedere è più difficile... La correzione è ispirata dall'interesse per il bene dell'alunno, mette al centro lui invece dell'educatore, lo aiuta ad orientarsi, lo incoraggia, gli dà credito e fiducia, lascia aperte le porte al dialogo, al colloquio al lento ravvedimento...»

Per far ravvedere occorrono tempo, abilità, amore, pazienza, sopportazione senza lamenti e irritazioni»

G. Nosengo



In questo numero:



LA SPERIMENTAZIONE

Vari



LA SPERIMENTAZIONE

a cura della prof.ssa MARIA RITA TARQUINI, Docente IRC, ITAER "De Pinedo" Roma



NOTIZIE DALLE REALTÀ LOCALI



VARIE

Tutti i soci possono partecipare alla stesura di questo bollettino informativo.

Mandate i vostri contributi a: bollettino@uciim.lazio.it

Per informazioni: info@uciim.lazio.it

Per comunicare con la presidenza: presidenza@uciim.lazio.it

Per la piattaforma elearning: elearning@uciim.lazio.it



La sperimentazione pedagogica: riflessioni

B. Vertecchi da



Nel linguaggio educativo corrente avviene di sentir usare l'aggettivo "sperimentale" più a sproposito che a proposito. Troppo spesso infatti viene qualificato come sperimentale tutto ciò che si presenti come inconsueto, che tenti di discostarsi da un modello dato o consolidato dall'abitudine, che appaia come provvisorio, o che tragga beneficio da qualche alone scientifico (come è nel caso dell'impiego di strumentazioni tecnologiche). Così vengono chiamate "sperimentali" le scuole che per almeno un aspetto organizzativo si discostano dall'ordinamento comune, ma sperimentale è anche una normativa presentata come transitoria, come quella degli esami di maturità, introdotta nel 1969 e rimasta in vigore decenni. Si sente magnificare come sperimentale l'uso di questo o di quel sussidio didattico, o l'impiego di test per la valutazione degli allievi, senza che sia stata posta nessuna impegnativa domanda sulla effettiva capacità di questi **esperimenti** di modificare il quadro dei risultati che in precedenza si ottenevano dall'attività formativa. Tanto meno è diffusa una seria pratica di controllo a posteriori di quanto è stato fatto sotto l'etichetta **sperimentale**: sarebbe un modo per recuperare almeno parte del significato dell'aggettivo.

L'uso improprio di sperimentale ha fatto perdere di vista l'altra dimensione della ricerca empirica, quella osservativa, accreditando la sineddoche per cui tutta la ricerca sarebbe **sperimentale**. E' bene invece considerare separatamente i due modi della ricerca **empirica**, perché ciascuno di essi presenta vantaggi e svantaggi; inoltre la ricerca **sperimentale** è soggetta, come vedremo, a severe limi-

tazioni di ordine morale, tanto da richiedere l'osservanza di una deontologia da parte dei ricercatori.



Benedetto Vertecchi

C'è comunità se si sperimentano esperienze comuni di significato, se si esercita lo sforzo comune di comprensione, se si sperimentano scelte e azioni da compiere insieme. Poiché Ogni territorio ha un volto e una storia, però, non si può adattare un patto educativo, o procedure di rete, da un altro territorio; vanno realizzati insieme, quasi ex novo



Davide Guarneri

"Acquisire esperienza o basarsi sull'osservazione è cosa diversa dal fare esperimenti o fare delle osservazioni"

C. Bernard



Difronte al tema della sperimentazione, una domanda che desidero fare a tutti è, quanto desideriamo veramente cercare, scegliere, sperimentare Dio, Gesù. Credo che in questo tempo storico così fragile sono vere più che mai le parole di Giovanni Paolo II: "Non abbiate paura, spalancate le porte a Cristo". Dobbiamo ritrovare il coraggio di sperimentare di più Gesù, per trovare la forza in Lui per una testimonianza più autentica.



“Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse:” Ecco l’agnello di Dio!”. E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse:” Che cercate?”. Gli risposero:” Rabbi, dove abiti?”. Disse loro:” **Venite e vedrete**”. (Gv 1,35-39)



*Sant’Ignazio di Loyola ci insegna con quale atteggiamento possiamo **sperimentare** il nostro rapporto con Gesù:*

“Mi sembra che dovete risolvervi a fare con calma ciò che potete. Non siate inquieti; ma abbandonate alla divina Provvidenza ciò che non potete portare a termine da soli. Sono gradite a Dio la nostra cura e la nostra sollecitudine ragionevole, per portare a buon termine gli affari di cui dobbiamo occuparci per dovere. L’ansietà e l’inquietudine dello spirito non piacciono affatto a Dio. Il Signore vuole che i nostri limiti e le nostre debolezze si appoggino alla sua forza ad alla sua onnipotenza; egli vuole vederci credere che la sua bontà può supplire all’imperfezione dei nostri mezzi. Coloro che si caricano di molti affari, anche con una giusta intenzione, devono risolversi a fare semplicemente ciò che è in loro potere, senza affliggersi se non pervengono a realizzare tutto come vorrebbero. A condizione tuttavia che essi abbiano compiuto tutto ciò che la natura umana può e deve fare secondo le indicazioni della coscienza. Se si devono lasciare da parte alcune cose, bisogna armarsi di pazienza e non pensare che Dio aspetta da noi ciò che non possiamo fare: egli vuole prima di tutto che l’uomo non si affligga dei suoi limiti. Purchè si dia soddisfazione a Dio, cosa che è più importante che dare soddisfazione agli uomini, non è necessario stancarsi oltre misura. Anzi, quando ci si è sforzati di agire al proprio meglio, si può abbandonare tutto il resto a colui che ha il potere di accompagnare tutto ciò che vuole. Alla divina bontà piace comunicarci sempre la luce della saggezza, affinché possiamo vedere chiaramente e portare a termine fermamente il suo desiderio in noi e negli altri... perché accettiamo dalla sua mano ciò che ci manda, facendo attenzione a ciò che ha più importanza: la pazienza, l’umiltà, l’obbedienza e la carità... Che Gesù Cristo sia semplicemente nelle

A cura di Maria Rita Tarquini, Docente IRC , ITAER "De Pinedo" Roma



nostre anime con i suoi doni spirituali!"



A tutti coloro che non hanno paura di sperimentare, Gesù dice:

"In verità vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi a causa mia e a causa del vangelo, che non riceva già al presente cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e nel futuro la vita eterna. E molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi i primi". (Mc 10, 29-31).



Chi si affida a Gesù sperimenta già in questa vita la pace e la gioia del cuore, che il mondo non può dare, e non può nemmeno togliere una volta che Dio ce le ha donate. Vale dunque la pena di lasciarsi toccare dal fuoco dello Spirito Santo!
Benedetto XVI - Omelia 23 maggio 2010



UCIIM Nosengo

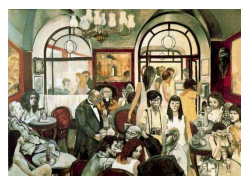
14 APRILE

1 APRILE

ore 15,30- 18,30: preparazione alla S. Pasqua

Ore 16,00-18,00: incontro culturale - via Crescenzo n.25

Basilica di S.Croce in Gerusalemme,



Visita guidata.

“Guttuso nell’arte italiana del primo Novecento”

Al termine S.Messa celebrata da **padre Tommaso Guadagno S.J.**

prof.ssa Filomena Lanni

Consulente ecclesiastico della sezione Nosengo.



AIMC
Associazione Italiana Maestri Cattolici



UCIIM
Associazione Professionale Cattolica di Insegnanti, Dirigenti, Formatori

**CON L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA
CON IL PATROCINIO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**



CONVEGNO NAZIONALE
“150 anni di Scuola italiana per l’Unità”
Roma, Hotel Holiday Inn
8, 9, 10 aprile 2011

« LE QUERCE DI MAMRÉ: DIO E L' "ALTRO" »

(cf. Gn 18, 1-5)

Cinema Teatro Ariston, piazza della Libertà 19, Gaeta LT

Giovedì 31 marzo 2011

La Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della Conferenza Episcopale del Lazio ha organizzato il Convegno annuale, focalizzando il tema sul rapporto con le altre identità religiose, nel vissuto pastorale delle nostre Diocesi. Il titolo evocativo, rimanda ad Abramo e al tema dell'ospitalità. Il Convegno avrà luogo nella Diocesi di Gaeta, in data 31 marzo 2011.

L'attuale momento storico, il portato di globalizzazione e immigrazione, richiedono maggiore consapevolezza della nostra identità cristiana e cattolica a fronte del rapporto con l' "altro", il cui volto e le cui domande interpellano già oggi lo stesso mondo della scuola e le nostre comunità cristiane. Contiguità e estraneità, accoglienza e futuro nel villaggio globale, verranno trattati a partire dal Magistero e dalla sapienza di cui la Chiesa è portatrice.

Il Convegno intende affrontare il tema attraverso diverse prospettive, proposte dalle relazioni del dott. Mario MARAZZITI - sul tema "Per una società vivibile: umanesimo cristiano fra immigrazione e integrazione" - e dal Rabbino Benedetto Carucci Viterbi - sul tema "L'io ospitale nella Bibbia". Sono poi previsti interventi che intendono presentare quattro realtà comunitarie e religiose particolarmente significative, presenti sul territorio della regione:

- S. E. Mons. SILUAN, vescovo della diocesi romana ortodossa d'Italia, presenterà una

relazione sul tema "Ortodossia in Italia: una chance?";

- il prof. Stefano ALLIEVI, sociologo, interverrà sul tema: "L'Islam plurale";

- mons. Giancarlo PEREGO, Direttore Nazionale di Migrantes, offrirà una relazione su: "Il popolo Rom: l'Altro per antonomasia";

- don Gino BATTAGLIA, direttore dell'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo della CEI, interverrà su "L'Oriente fra noi: Sik, Bengalesi, Indiani".



**CONFERENZA
EPISCOPALE LAZIALE**
COMMISSIONE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO INTERRELIGIOSO

CONVEGNO DELLE DIOCESI DEL LAZIO
Gaeta, Giovedì 31 marzo 2011

« LE QUERCE DI MAMRÉ:
DIO E L'ALTRO » (cf. Gn 18, 1-5)

TEATRO ARISTON, PIAZZA DELLA LIBERTÀ 19

MATTINA ore 9,00 - 13,00
Apo glianza
Salute di S. E. Mons. Paolo Bernardo D'Onofrio, Arcivescovo di Gaeta
Introduzione a cura di S. E. Mons. PIETROCCI, Presidente della Commissione per l'Ecumenismo e il Dialogo della Conferenza Episcopale del Lazio
Relazione di Mario MARAZZITI, giornalista e portavoce della Comunità di Sant'Egidio, su "Per una società vivibile: umanesimo cristiano fra immigrazione e integrazione"
Dibattito
Intervento
Relazione di Rav. Benedetto CARUCCI VITERBI, Rabbino delle Synagoge ebraiche di Roma e segretario del Consiglio ebraico in Italia ebraici del Collegio ebraico di Roma, su "L'io ospitale nella Bibbia"
Dibattito
Relazione di S. E. SILUAN, Vescovo della Chiesa Ortodossa Romana d'Italia, su "Ortodossia in Italia: una chance"
Dibattito
Pranzo

POMERIGGIO ore 15,00 - 19,00
TAVOLA ROTONDA
Moderatore: Mons. Marco CINMI, segretario della Commissione regionale per l'Ecumenismo e il Dialogo
Intervengono:
- Prof. Stefano ALLIEVI, Sociologo emerito presso l'Università degli Studi di Padova, "L'Islam plurale"
- Mons. Giancarlo PEREGO, Direttore Nazionale Migrantes, "Il popolo Rom: l'Altro per antonomasia"
- don Gino BATTAGLIA, Direttore Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della CEI, segretario Episcopale Sik, Bengalesi, Indiani
Dibattito
Conclusioni a cura di S. E. Mons. Giuseppe PIETROCCI

Per informazioni e iscrizioni: www.episcopato.org
Rivista diocesana "L'Albero", via S. Maria 10, 04013 Gaeta (LT)
www.episcopato.org

Il convegno è organizzato in collaborazione con:
- Conferenza Episcopale del Lazio
- Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo della CEI
- Ufficio Nazionale Migrantes



AIMC

Associazione Italiana Maestri Cattolici



UCIIM

Associazione Professionale Cattolica
di Insegnanti, Dirigenti, Formatori

**CON L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA
CON IL PATROCINIO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

**CONVEGNO NAZIONALE****"150 anni di Scuola Italiana per l'Unità"**

Roma, Hotel Holiday Inn

8, 9, 10 aprile 2011

PATROCINI

**UFFICIO NAZIONALE
PER L'EDUCAZIONE
LA SCUOLA E L'UNIVERSITA'**
Conferenza Episcopale
Italiana



**Università Pontificia
Salesiana**



Università LUMSA



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

**Per le prenotazioni
scaricare e compilare
la scheda dal sito
www.aimc.it
www.uciim.it
ed inviare
entro il 19 marzo 2011**

**Al partecipanti sarà
concesso l'assenso dal
servizio**

Venerdì 8 aprile
ore 14.00
ore 16.00

Accoglienza convegnisti◆ **Apertura convegno****Coordina:**

prof.ssa Rosalba Candelà, vicepresidente vicaria UCIIM

◆ **Saluto delle autorità**Oscar Luigi Scalfaro Presidente Emerito della Repubblica
è stato invitato il Ministro del MIUR Maria Stella Gelmini◆ **"Evoluzione storica della scuola italiana"**

prof. Carlo Nanni, Rettore dell'Università Pontificia Salesiana

◆ **"I ruoli dell'AIMC e dell'UCIIM nella storia della scuola italiana dal dopoguerra ad oggi"**

prof. Giuseppe Desideri, Presidente nazionale AIMC

prof. Giovanni Villarossa, Presidente nazionale UCIIM

Sabato 9 aprile
ore 9,30

◆ **"Scelte politiche e Scuola"**

Tavola rotonda con Ministri della Pubblica Istruzione degli ultimi decenni:

On. Sergio Mattarella, On. Gerardo Bianco, On. Francesco D'Onofrio,

On. Giancarlo Lombardi, On. Giuseppe Fioroni,

On. Giovanni Manzini sottosegretario dell'ex-Ministro Tullio De Mauro,

On. Valentina Aprea sottosegretario dell'ex-Ministro Letizia Moratti

Coordina: dott. Rosario Carello - giornalista di RAI UNO

ore 15,30

◆ **"Idee di Scuola"**Tavola rotonda con pedagogisti che hanno caratterizzato gli orientamenti
scolastici negli ultimi decenni:

prof. Giuseppe Bertagna, prof. Beniamino Brocca,

prof. Luciano Corradini, prof. Roberto Maragliano.

Coordina: prof. Cesare Scurati

Domenica 10 aprile
ore 9,00

◆ **S. Messa presieduta da S.E. Mons. Mariano Crociata,
Segretario CEI**

ore 10,30

◆ **"La Scuola oltre i 150 anni..."**

dott.ssa Fiorella Magnani, vicepresidente nazionale AIMC

prof. Giacomo Timpanaro, vicepresidente nazionale UCIIM

Coordina: dott.ssa Cristina Giuntini, vice presidente vicaria AIMC

Conclusioni

La fontana malata

Clof, clop, cloch,
 cloffete,
 cloppete,
 clocchette,
 chchch...
 È giù,
 nel cortile,
 la povera
 fontana
 malata;
 che spasimo!
 Sentirla
 tossire.
 Tossisce,
 tossisce,
 un poco
 si tace...
 di nuovo.
 Tossisce.
 Mia povera
 fontana,
 il male
 che hai
 il cuore
 mi preme.
 Si tace,
 non getta
 più nulla.
 Si tace,
 non s'ode
 rumore
 di sorta
 che forse...
 che forse
 sia morta?
 Orrore
 Ah! No.
 Rieccola,
 ancora
 tossisce,
 Clof, clop, cloch,

cloffete,
 cloppete,
 chchch...
 La tisi
 l'uccide.
 Dio santo,
 quel suo
 eterno
 tossire
 mi fa
 morire,
 un poco
 va bene,
 ma tanto...
 Che lagno!
 Ma Habel!
 Vittoria!
 Andate,
 correte,
 chiudete
 la fonte,
 mi uccide
 quel suo
 eterno tossire!
 Andate,
 mettete
 qualcosa
 per farla
 finire,
 magari...
 magari
 morire.
 Madonna!
 Gesù!
 Non più!
 Non più.
 Mia povera
 fontana,
 col male

che hai,
 finisci
 vedrai,
 che uccidi
 me pure.
 Clof, clop, cloch,
 cloffete,
 cloppete,
 clocchete,
 chchch...

Aldo Palazzeschi

